

Professionisti Tecnici e Rischi Catastrofali per le imprese



RELAZIONE DI INDAGINE AGEFIS

A cura di Agefis – 2025

Analisi e redazione: GruppoPiù | Dipartimento Studi e Ricerca

Indagine anonima condotta su campione rappresentativo di professionisti tecnici – Ottobre 2025.

Premessa e finalità dell'indagine

La crescente attenzione al tema dei **rischi catastrofali** e la loro copertura assicurativa rappresenta oggi uno dei nodi cruciali della politica di prevenzione e resilienza del Paese.

L'introduzione dell'**obbligo assicurativo contro i rischi catastrofali per le imprese**, prevista dalla **Legge di Bilancio 2024** e successivamente disciplinata dai provvedimenti attuativi, ha aperto un campo di azione nuovo, nel quale il contributo dei professionisti tecnici può risultare determinante.

Agefis, da sempre impegnata nella valorizzazione delle competenze tecniche a supporto della sicurezza e della tutela del patrimonio immobiliare, **ha commissionato a GruppoPiù**, provider di servizi dell'Associazione, la conduzione di un'indagine conoscitiva volta a comprendere **il livello di consapevolezza, preparazione e percezione di opportunità** dei professionisti del settore tecnico in merito a questo cambiamento.

L'obiettivo principale è stato quello di analizzare **quanto e come** la categoria stia recependo il nuovo quadro normativo, quali aree di intervento si intravedano per i tecnici nell'attività di prevenzione, valutazione e consulenza, e quali fabbisogni formativi emergano da questo scenario in rapida evoluzione.

L'indagine intende quindi fornire un **contributo conoscitivo** al dibattito istituzionale e assicurativo, promuovendo una visione integrata tra competenze tecniche, cultura della prevenzione e strumenti assicurativi.

Metodologia e campione

L'indagine è stata condotta attraverso la somministrazione di un **questionario online anonimo** rivolto ai professionisti tecnici operanti sul territorio nazionale.

Il campione, composto da circa **5.000 professionisti** (prevalentemente geometri), è **omogeneo e rappresentativo** della categoria, con una distribuzione bilanciata per area geografica e anzianità professionale. Il periodo di rilevazione si è svolto nel mese di **ottobre 2025**.

Il questionario, strutturato in 15 domande (D1-D15), ha indagato cinque aree tematiche principali:

1. **Profilo del professionista** (età, area geografica, tipologia di clientela);
2. **Attività correnti e ambiti di competenza;**
3. **Livello di conoscenza e consapevolezza normativa;**
4. **Percezione di competenze e opportunità legate all'obbligo assicurativo;**
5. **Esperienze dirette, formazione e capacità di valorizzazione economica delle attività collegate.**

La raccolta dei dati è avvenuta tramite **piattaforma digitale**, con compilazione volontaria. Tutte le risposte sono state trattate in forma **aggregata e anonima**, nel pieno rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679 – GDPR).

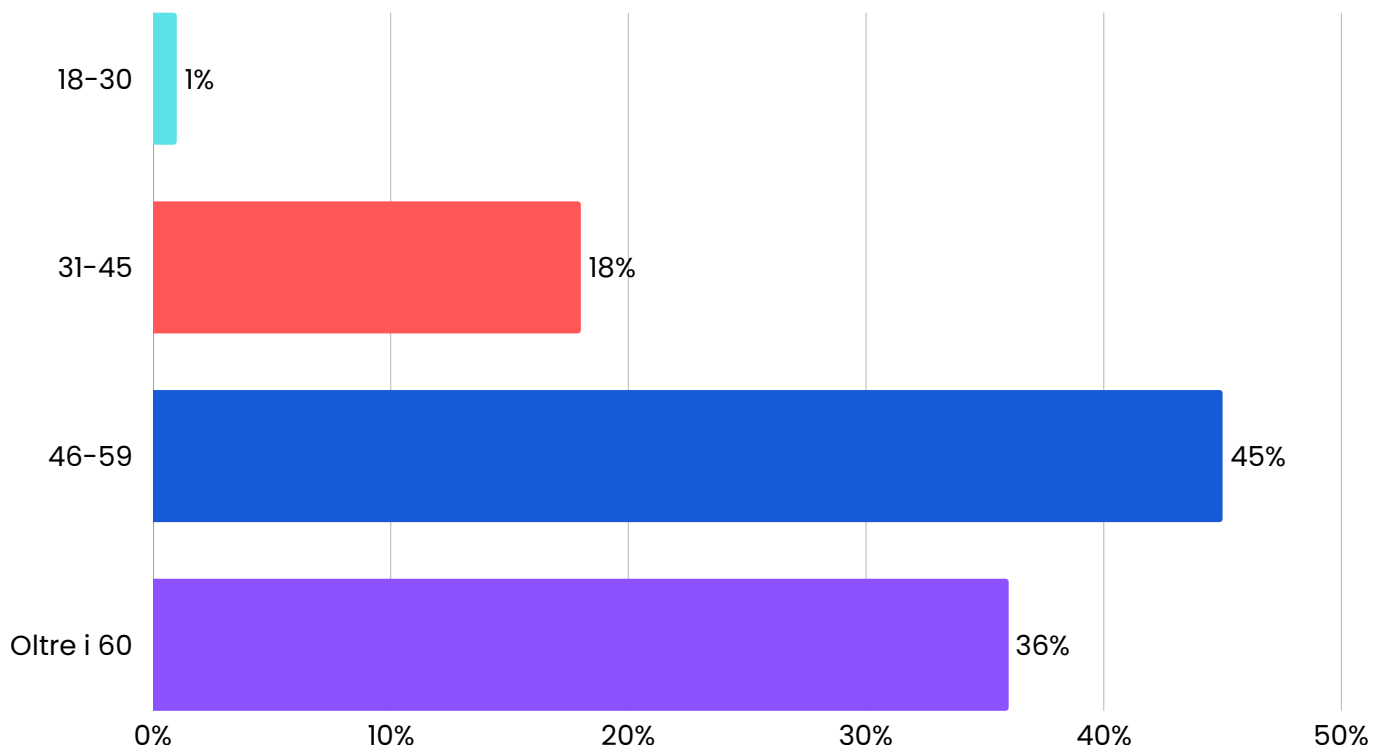
Disclaimer metodologici

- Il campione, pur numeroso e omogeneo, è **auto-selezionato** e non probabilistico; i risultati sono da considerarsi indicativi del segmento professionale più attivo e sensibile al tema.
- Alcune aree geografiche (Nord Italia) risultano leggermente **sovra-rappresentate**, riflettendo la maggiore concentrazione di attività professionale.
- Le risposte parziali e le domande a risposta multipla sono state gestite con basi variabili, sempre indicate nei calcoli percentuali.
- L'indagine ha carattere **esplorativo e conoscitivo**, e non sostituisce un sondaggio di rappresentatività statistica generale.

Profilo dei Professionisti

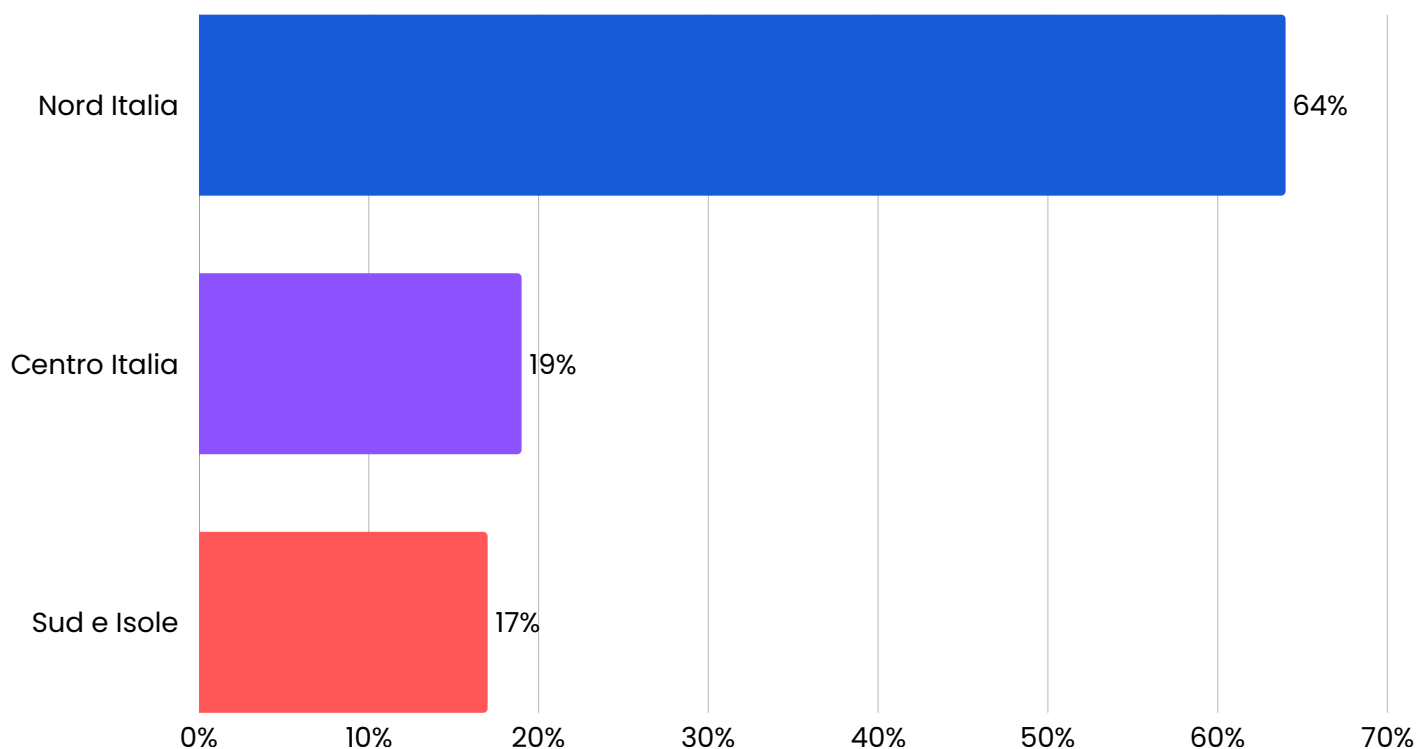
La prima sezione dell'indagine delinea il **profilo dei professionisti tecnici** che hanno partecipato all'indagine, analizzandone le **caratteristiche anagrafiche, la distribuzione geografica e la tipologia di clientela prevalente**. Questi elementi consentono di comprendere il contesto operativo in cui si inserisce la riflessione sul rischio catastrofale e di individuare eventuali differenze territoriali o generazionali nella percezione del tema.

Età e distribuzione anagrafica



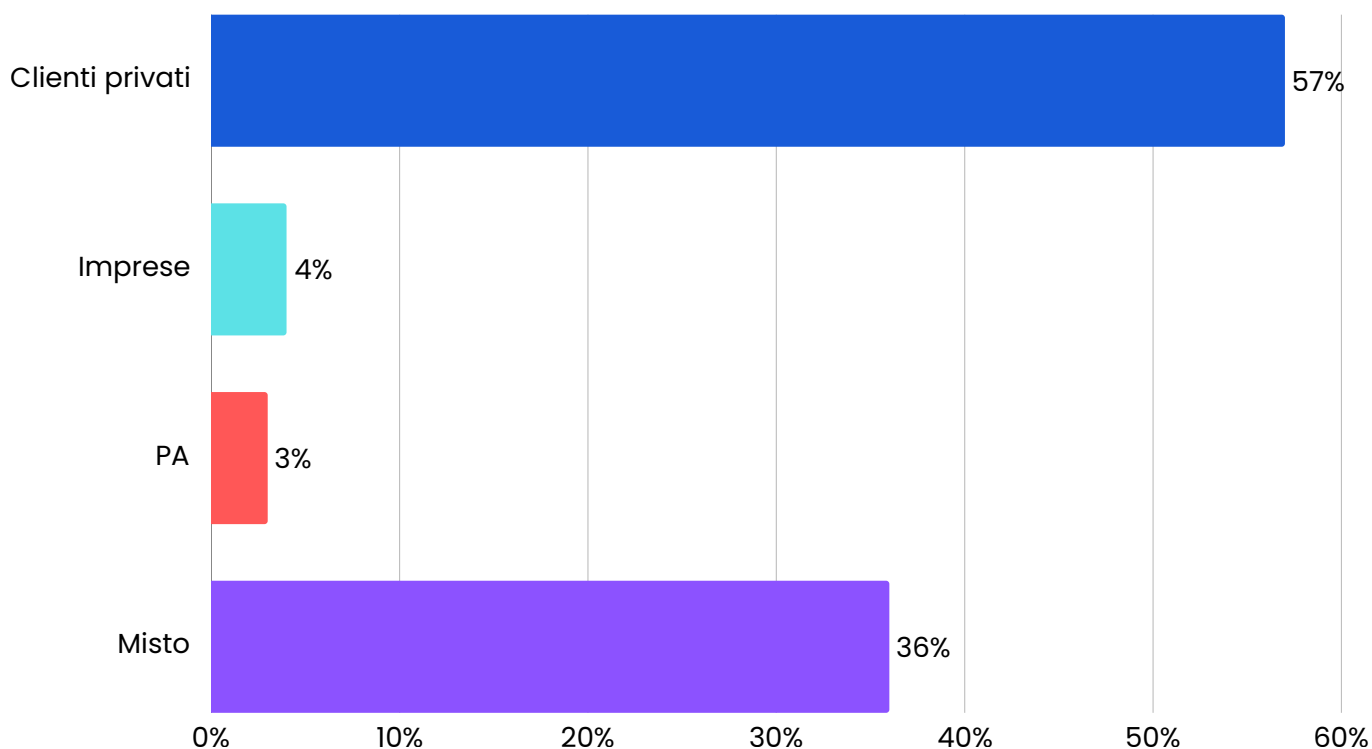
Il **45%** dei rispondenti ha un'età compresa tra i **46 e i 59 anni**, mentre il **36%** supera i 60 anni. Il **18%** appartiene alla fascia 31-45 anni e solo l'**1%** rispondente ha meno di 30 anni. Il dato conferma il carattere maturo della categoria e l'urgenza di un ricambio generazionale che assicuri continuità di competenze e adattamento alle nuove sfide tecnologiche e normative.

Area geografica di esercizio



Il **64%** dei professionisti opera nel **Nord Italia**, il **19%** nel Centro e il **17%** nel Sud e Isole. La concentrazione settentrionale riflette la maggiore densità di professionisti operativi in quell'area.

Tipologia di clientela prevalente



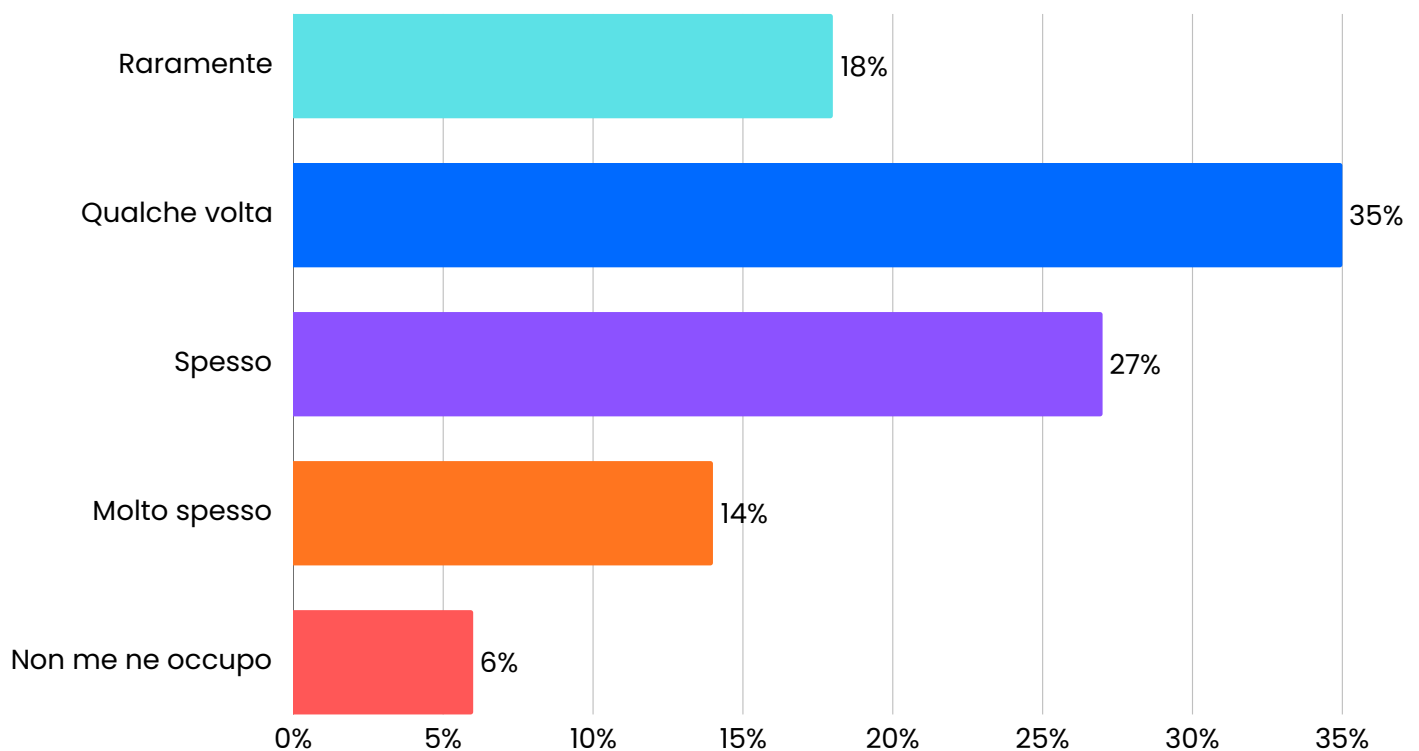
Il **57%** dei tecnici lavora prevalentemente con **clienti privati**, il **36%** con un portafoglio misto e solo una minima parte (circa **7%**) con imprese o Pubblica Amministrazione. Questo dato suggerisce che la maggior parte dei professionisti opera ancora in un contesto di committenza individuale, ma con margini di sviluppo verso collaborazioni con imprese e organismi collettivi.

Attività correnti e ambiti di competenza

La seconda sezione dell'indagine esplora le **attività quotidiane** dei professionisti tecnici, con particolare riferimento agli **ambiti in cui operano con maggiore frequenza**. L'obiettivo è comprendere se e in che misura le competenze già in uso possano essere valorizzate o adattate al nuovo contesto dell'obbligo assicurativo contro i rischi catastrofali.

Attività di valutazione e perizia

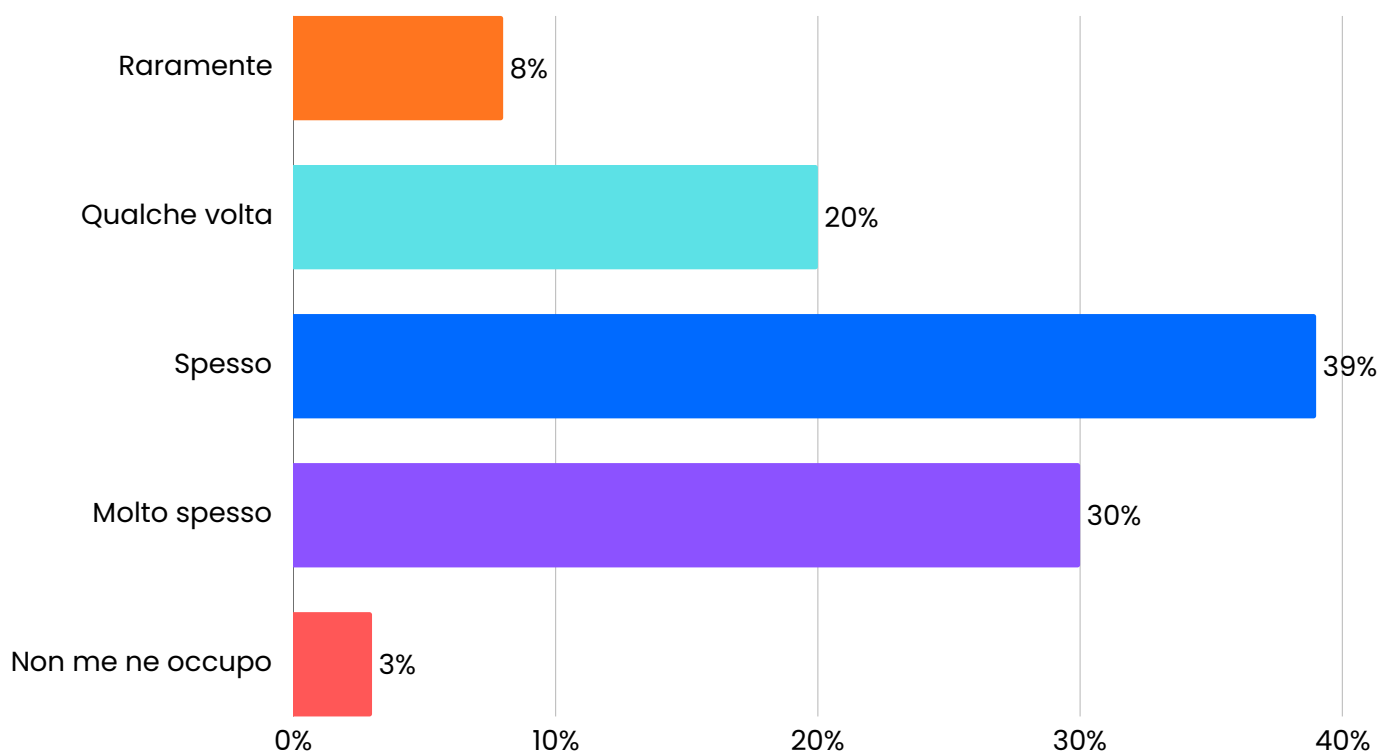
“Nello svolgimento della professione, ti occupi di valutazioni di immobili e/o terreni?”



Il **41%** dei rispondenti dichiara di svolgere **spesso o molto spesso attività di valutazione di immobili o terreni**, mentre il **35%** lo fa solo occasionalmente. Il restante **24%** se ne occupa raramente o non rientra nelle proprie competenze. Il dato evidenzia una solida base di competenze valutative su cui costruire un ruolo tecnico più integrato nei processi di prevenzione e stima del rischio catastofale.

Attività di conformità e regolamentazione

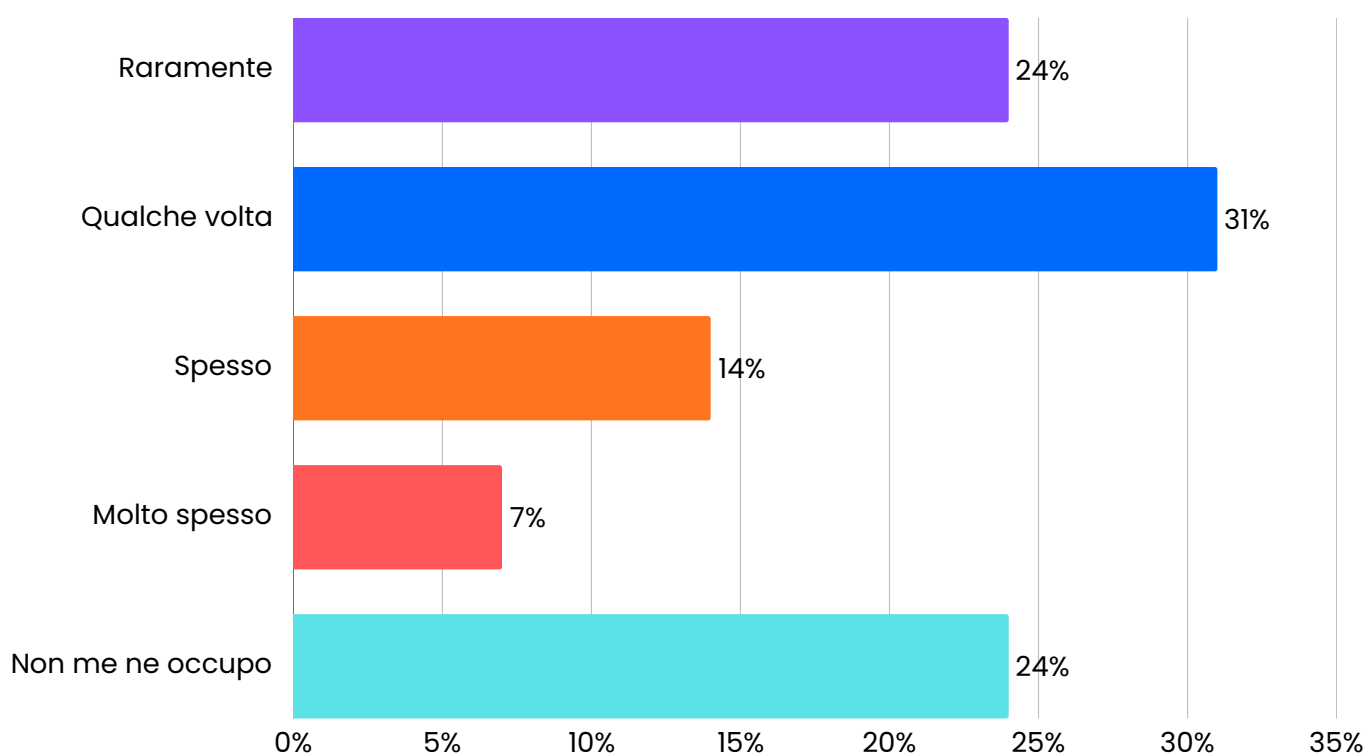
“Nello svolgimento della professione, ti occupi di conformità immobiliare (urbanistica/catastale)?”



Le attività di conformità urbanistica e catastale rappresentano una componente strutturale del lavoro dei tecnici: il **69%** dichiara di occuparsene **spesso o molto spesso**. Questo ambito risulta centrale poiché la regolarità documentale degli immobili costituisce uno degli elementi di base nella determinazione del rischio e nella definizione delle coperture assicurative.

Consulenza su sicurezza e rischio territoriale

“Nello svolgimento della professione, fornisci consulenze o supporto tecnico a imprese su temi di rischio, sicurezza o prevenzione legati al territorio?”



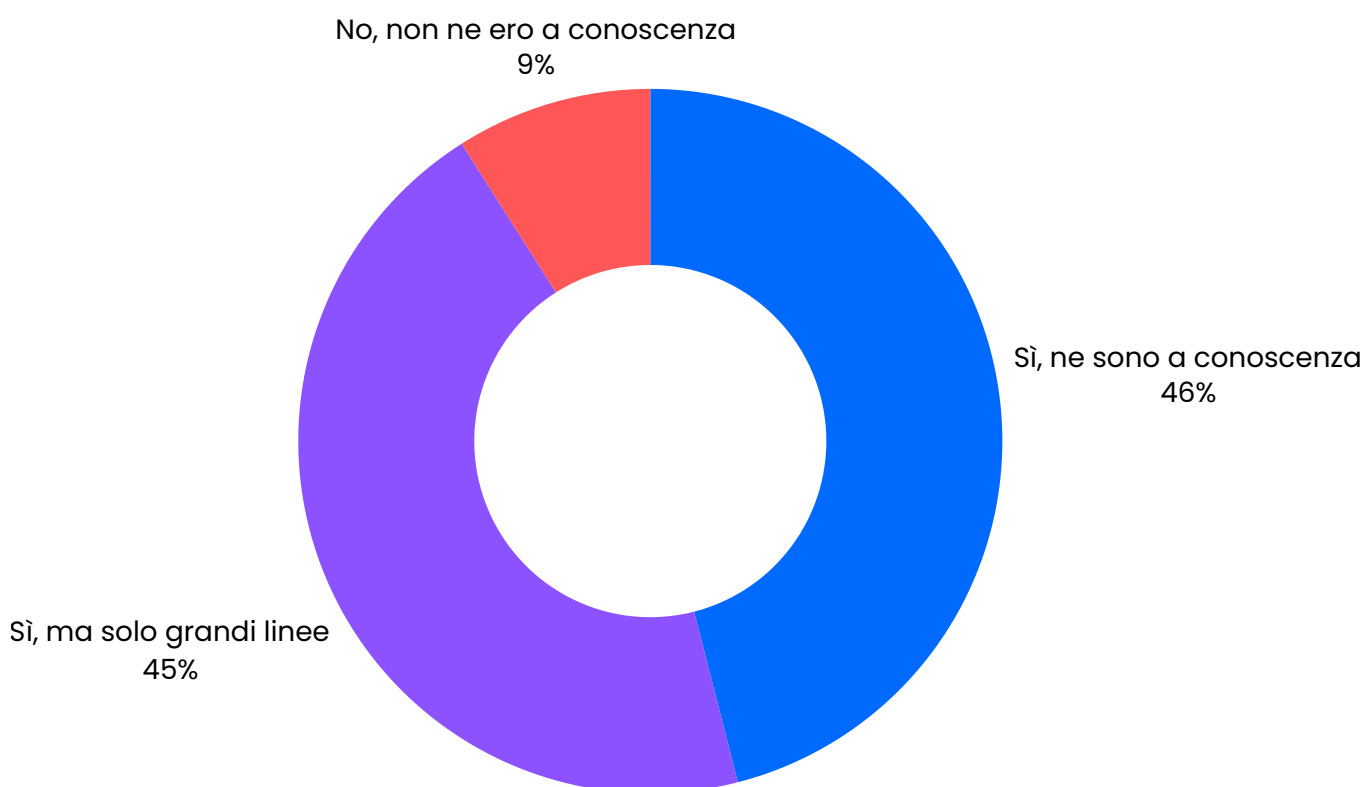
Solo il **21%** dei professionisti dichiara di occuparsi con regolarità di consulenze in materia di sicurezza o rischio territoriale, mentre il **31%** lo fa saltuariamente e il **24%** raramente. Un ulteriore **24%** dichiara di non trattare questi temi. La consulenza tecnica in materia di rischio catastrofale emerge quindi come un ambito **ancora poco sviluppato**, ma dal forte potenziale evolutivo, in cui la formazione mirata può costituire un importante strumento di crescita.

Livello di conoscenza e consapevolezza normativa

Questa sezione analizza il **grado di conoscenza** dei professionisti tecnici in merito all'obbligo assicurativo contro i rischi catastrofali e ai principali concetti ad esso collegati. Comprendere il livello di **awareness normativa e terminologica** è essenziale per valutare quanto la categoria sia pronta a ricoprire un ruolo proattivo nel nuovo scenario assicurativo.

Consulenza su sicurezza e rischio territoriale

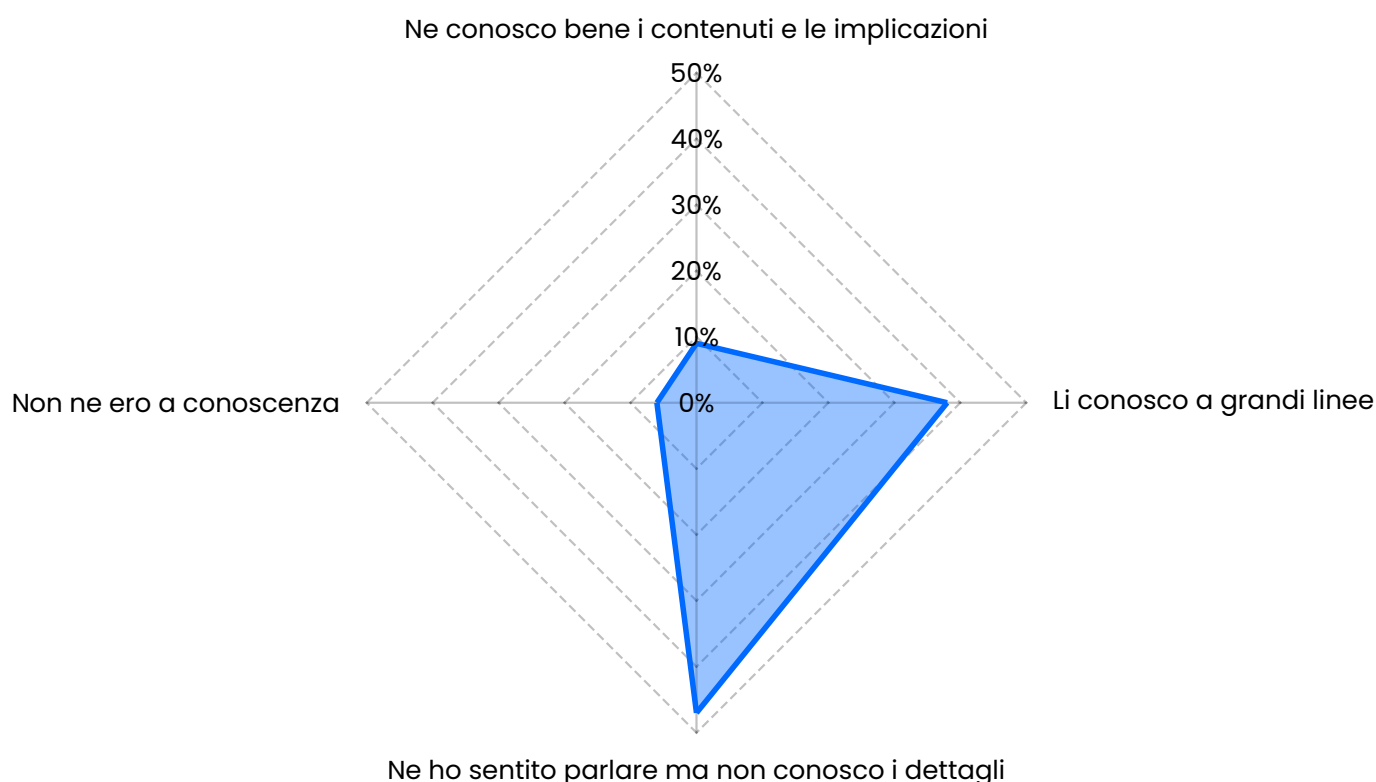
“Sei a conoscenza dell’obbligo, introdotto con la Legge di Bilancio 2024, per le imprese di stipulare una polizza contro i rischi catastrofali?”



Il **46%** dei rispondenti dichiara di **conoscere l’obbligo assicurativo** introdotto con la Legge di Bilancio 2024, mentre il **45%** ne ha solo una conoscenza parziale. Il restante **9%** non ne era a conoscenza. Sebbene il livello di informazione sia elevato, permane una fascia consistente che necessita di maggiore chiarezza normativa e comunicativa.

Conoscenza della normativa di riferimento

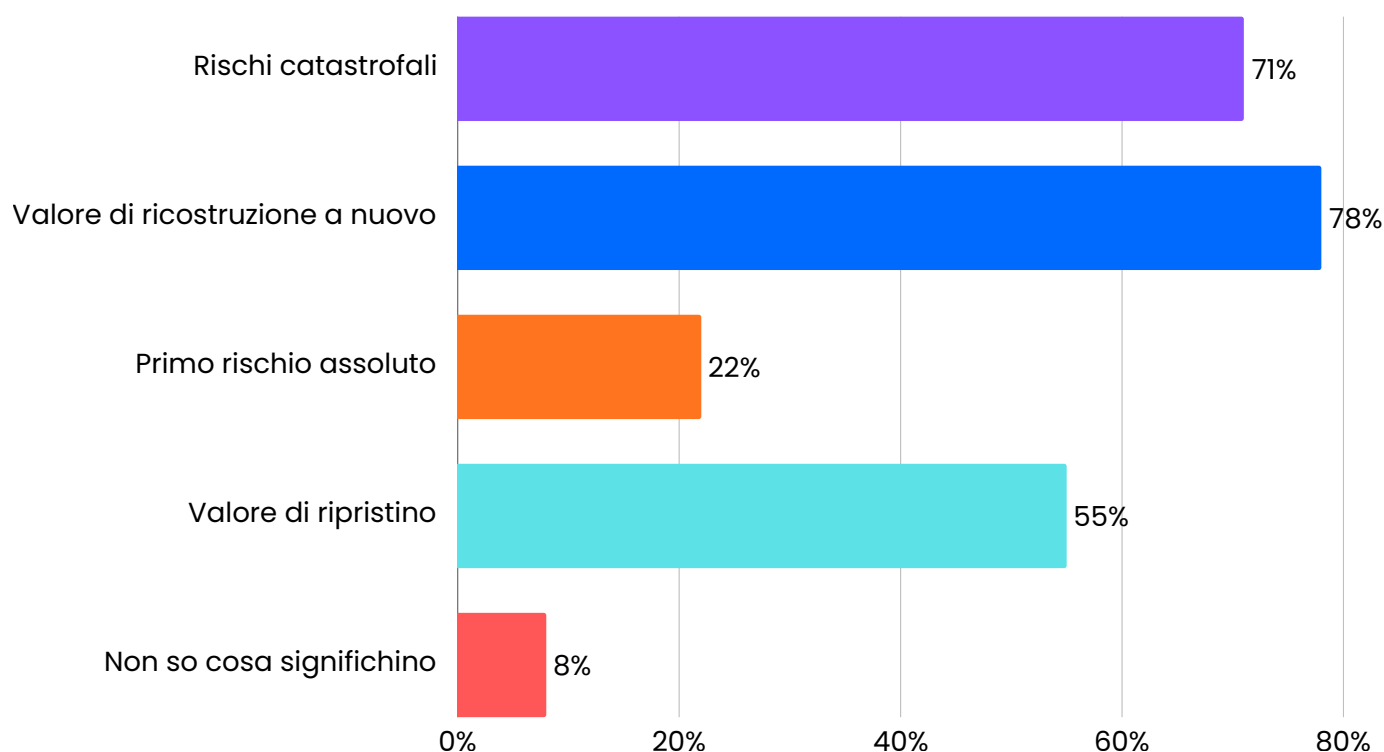
“Quanto approfonditamente conosci il contenuto della normativa e delle successive modifiche (Decreto “Milleproroghe”, D.M. 18/2025, D.L. 39/2025)?”



Solo il 9% dei professionisti dichiara di **conoscere bene la normativa** di riferimento, mentre il **38%** afferma di conoscerla “a grandi linee”. La maggioranza (**47%**) ne ha sentito parlare senza conoscerne i dettagli, mentre il **6%** dei rispondenti dichiara di non essere a conoscenza dei dettagli normativi. Questo dato evidenzia un gap informativo che richiede percorsi divulgativi e formativi più specifici, orientati alla pratica professionale.

Conoscenza dei termini assicurativi

“Di quali di questi termini conosci il significato?” - (Risposta multipla)



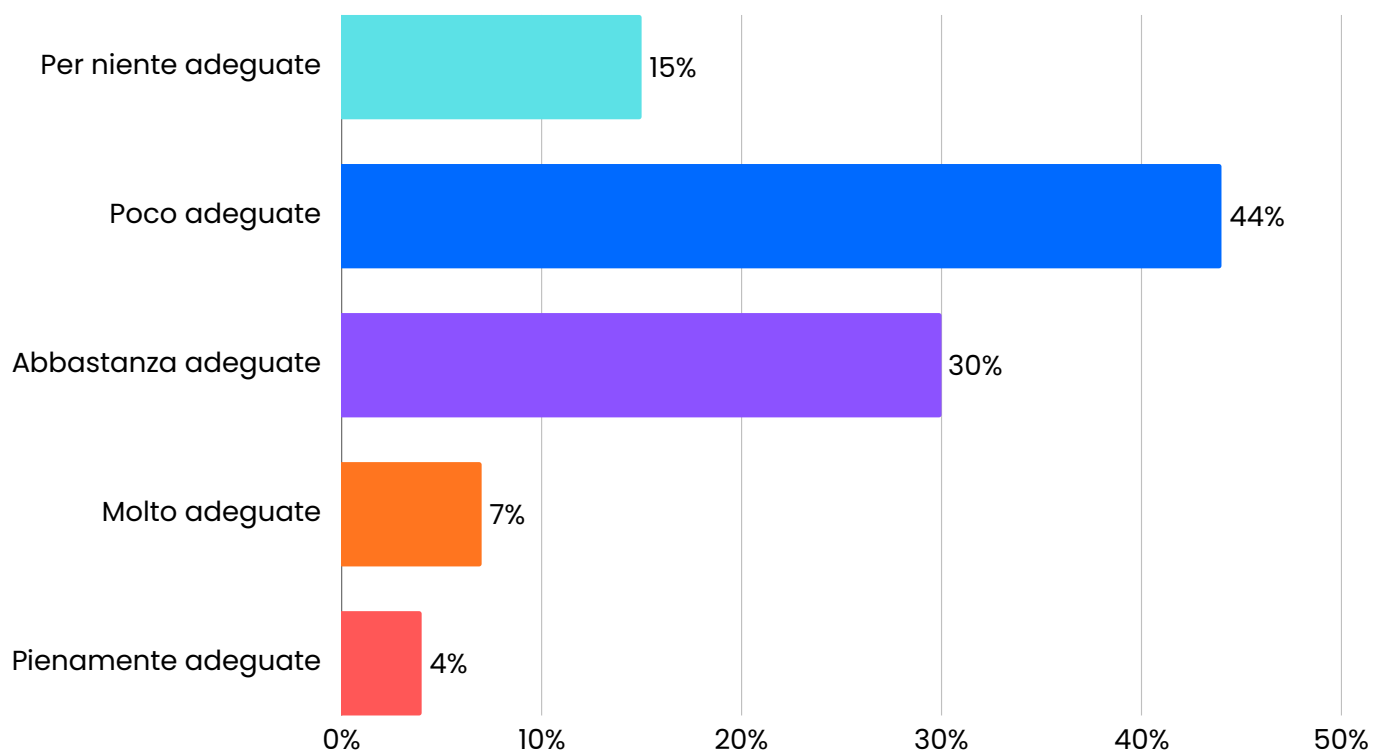
Il livello di familiarità con il linguaggio assicurativo mostra **una buona base, ma non uniforme**: il **71%** conosce il significato di “rischi catastrofali”, il **78%** quello di “valore di ricostruzione a nuovo”, mentre solo il **22%** comprende correttamente il concetto di “primo rischio assoluto”. Il **59%** conosce “valore di ripristino”. Da segnalarsi che l'**8%** del campione, non ha familiarità con nessuno dei termini assicurativi proposti. Serve dunque un rafforzamento lessicale per garantire uniformità interpretativa nei processi di stima e dialogo con il mondo assicurativo.

Percezione di competenze e opportunità

La quarta sezione esplora il modo in cui i professionisti percepiscono le **opportunità professionali** e le **nuove competenze richieste** dall'introduzione dell'obbligo assicurativo. L'obiettivo è individuare le aree di sviluppo in cui la categoria può assumere un ruolo proattivo, valorizzando la propria esperienza tecnica.

Adeguatezza delle competenze attuali

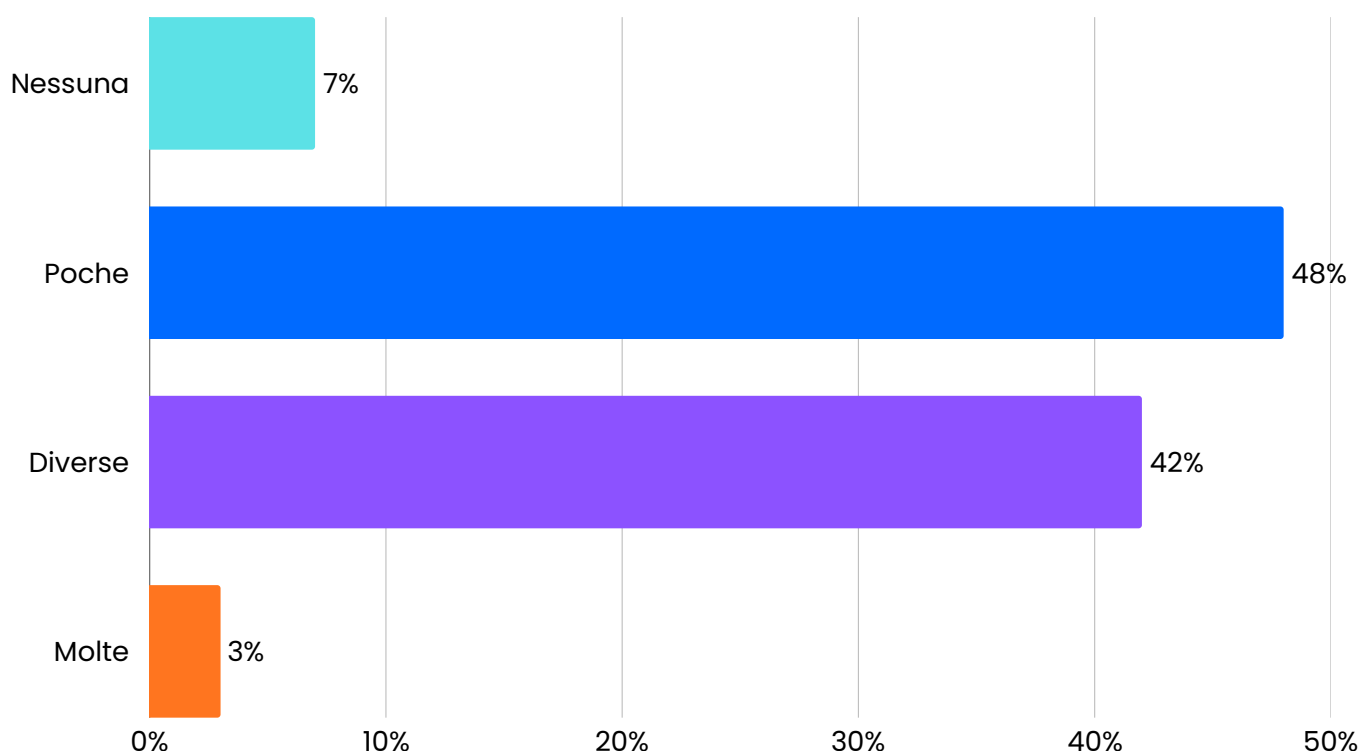
“Ritieni che le tue competenze di valutatore immobiliare e di certificatore siano adeguate per gestire incarichi collegati ai rischi catastrofali?”



Il **30%** dei rispondenti ritiene le proprie **competenze abbastanza adeguate** per gestire incarichi collegati ai rischi catastrofali, il **44%** le considera poco adeguate, mentre solo l'**11%** si ritiene **molto o pienamente preparato**. Il restante **15%** non ritiene le proprie competenze adeguate per l'ambito in oggetto. Il quadro complessivo indica che, pur esistendo una base di competenze tecniche, servono strumenti di aggiornamento e formazione specifica per rendere più omogeneo il livello di preparazione.

Interesse verso nuove aree di consulenza

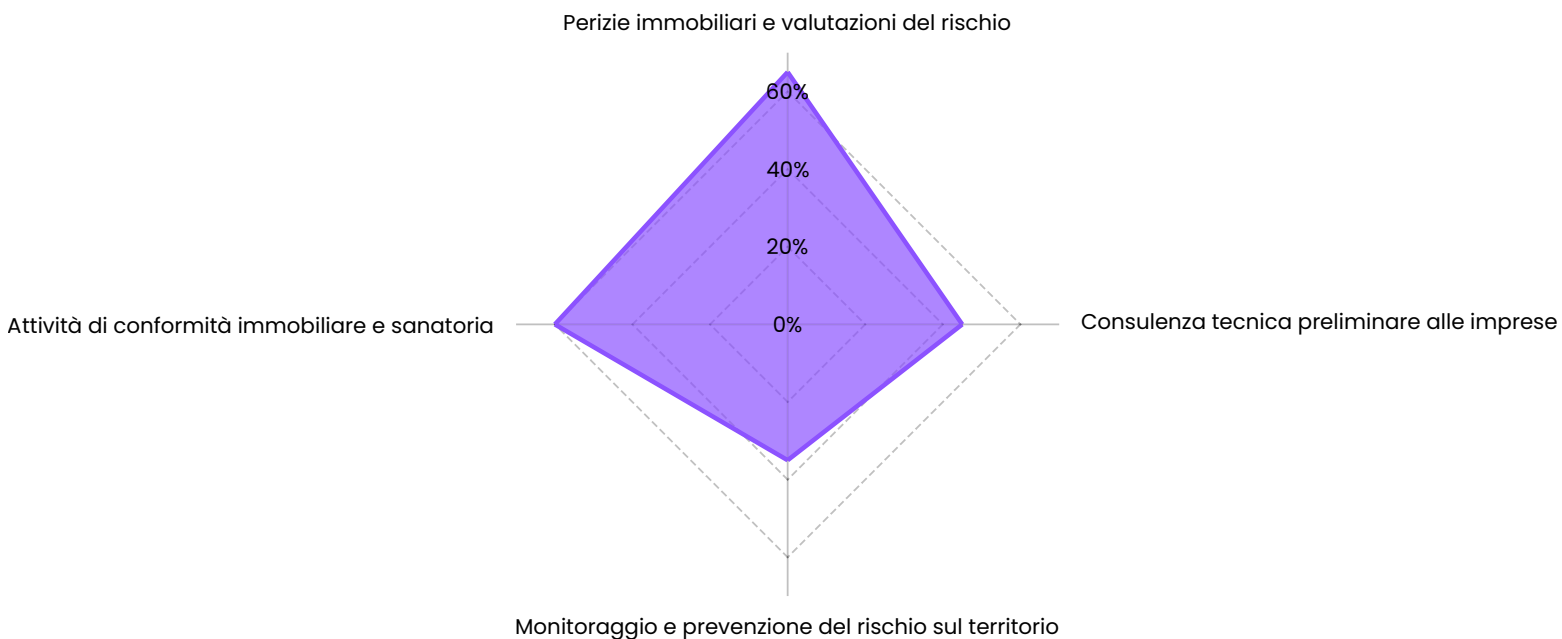
“Ritieni che l’introduzione dell’obbligo assicurativo per le imprese possa generare nuove opportunità di lavoro?”



Quasi la metà dei rispondenti (**45%**) ritiene che l’introduzione dell’obbligo assicurativo **possa generare diverse o molte opportunità** professionali, mentre il **48%** prevede che le occasioni saranno limitate. Solo il **7% non intravede nuove prospettive**. Questo dato conferma un atteggiamento aperto e realistico della categoria verso l’evoluzione del mercato, rappresentando uno dei punti centrali per lo sviluppo futuro della professione in questo ambito.

Ambiti di maggiore interesse

“In quali ambiti specifici vedi maggiori opportunità?” - (Risposta multipla)



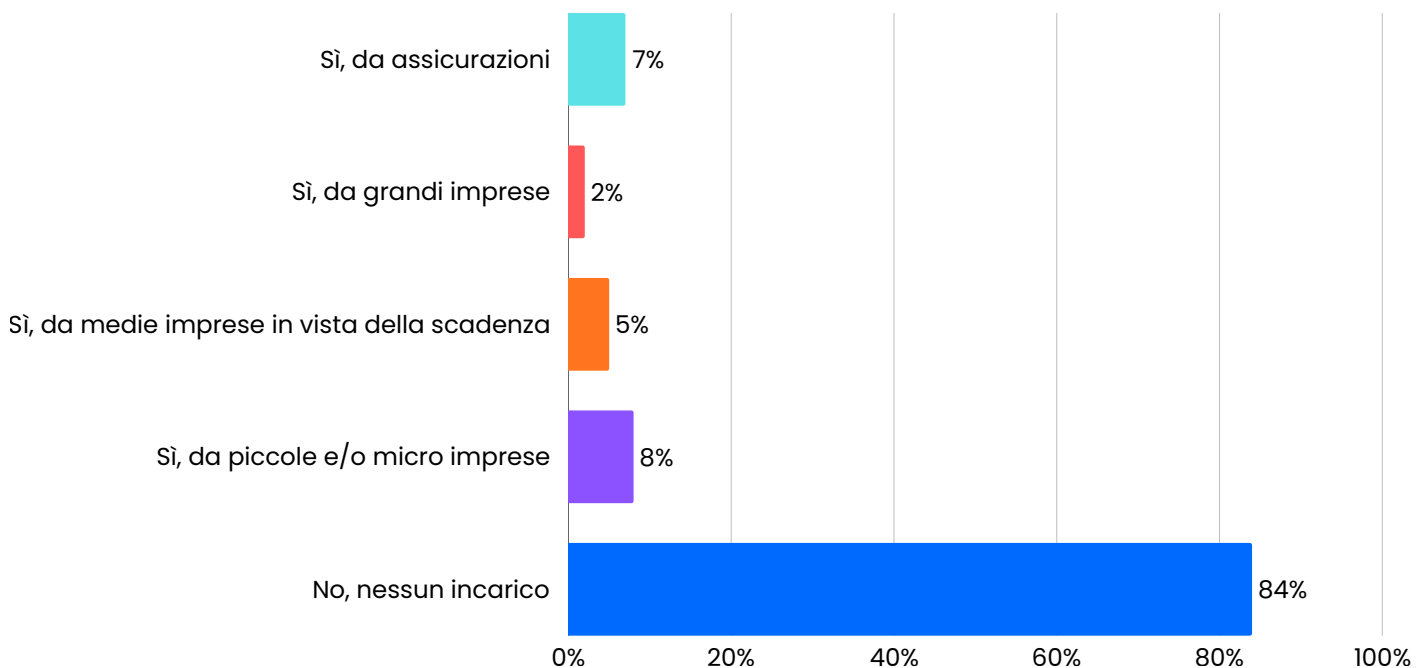
Le aree percepite come più promettenti sono le **perizie e valutazioni del rischio (65%)**, seguite dalle **attività di conformità immobiliare (60%)** e dalla consulenza tecnica preliminare alle imprese (**45%**). Meno rilevante, ma comunque significativa, la quota di chi individua opportunità nel monitoraggio e prevenzione del rischio territoriale (**35%**). Questi dati evidenziano come i professionisti riconoscano un ventaglio ampio di possibilità operative, che spaziano dalla valutazione tecnica alla consulenza strategica.

Esperienze dirette, formazione e valorizzazione economica

L'ultima sezione dell'indagine indaga le **esperienze dirette** dei professionisti in materia di eventi catastrofici, la loro **formazione specifica** e la capacità di **valorizzare economicamente** le competenze acquisite. Questi aspetti permettono di comprendere quanto la categoria sia effettivamente pronta a rispondere alle sfide del nuovo scenario assicurativo e quanto spazio ci sia per interventi formativi e di sistema.

Esperienze professionali legate alle polizze catastrofali

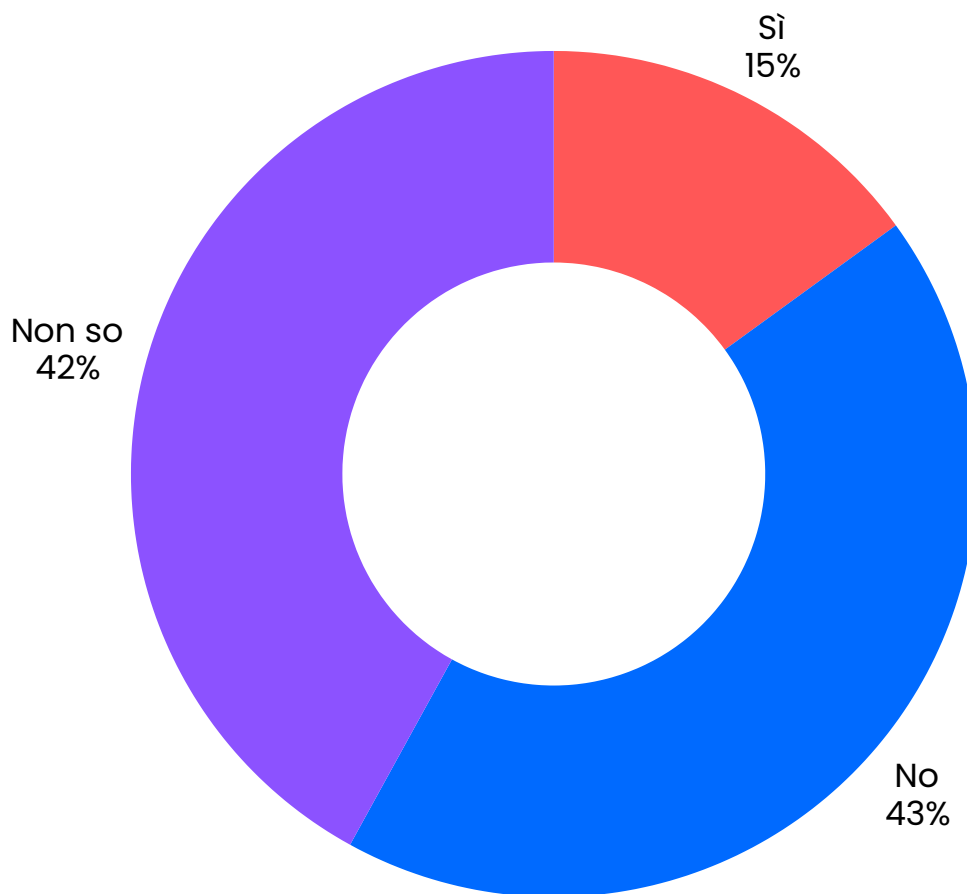
“Hai già ricevuto incarichi collegati alle polizze catastrofali?” - (Risposta multipla)



L'**84%** dei rispondenti dichiara di **non aver ancora ricevuto incarichi legati alle polizze catastrofali**, mentre solo una quota minoritaria ha avuto esperienze dirette: **7%** da assicurazioni, **2%** da grandi imprese, **5%** da medie imprese e **8%** da piccole e/o micro imprese. Il dato conferma che il mercato è ancora in una fase iniziale di sviluppo, ma lascia intravedere una progressiva apertura verso la collaborazione tra professionisti, imprese e settore assicurativo.

Stima dei compensi

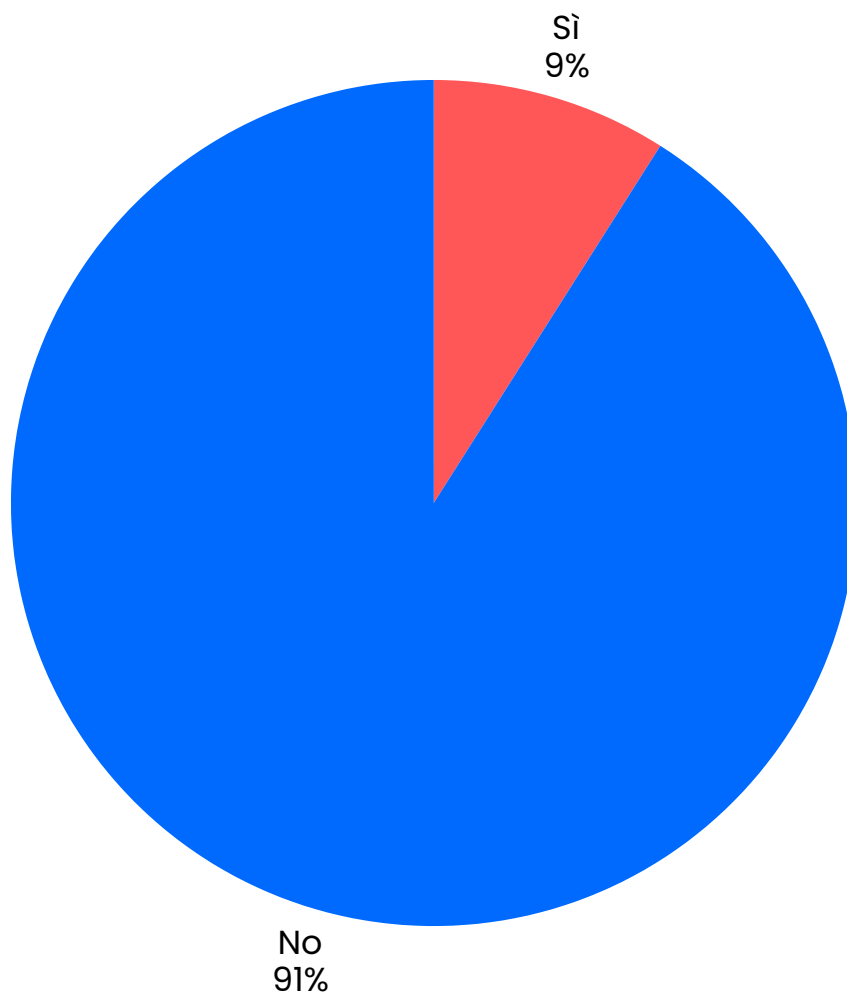
“Ritieni facile stimare i compensi per le attività connesse alle polizze catastrofali?”



Solo il **15%** dei partecipanti **ritiene facile stimare i compensi** per attività connesse alle polizze catastrofali, mentre il **43%** lo considera **complesso** e il **42%** dichiara di **non avere elementi sufficienti** per valutare. L'incertezza diffusa sui criteri di remunerazione suggerisce la necessità di costruire griglie di riferimento e modelli economici condivisi per rendere più accessibile l'offerta di servizi tecnici.

Formazione specifica

“Hai seguito corsi di formazione specifici relativi alle polizze catastrofali?”



Il **91%** dei professionisti **non ha seguito corsi di formazione** dedicati alle polizze catastrofali, mentre solo il **9% lo ha fatto**. Il dato, pur evidenziando un basso livello di formazione specialistica, indica una chiara opportunità di crescita per le iniziative formative in questo ambito.

Conclusioni

L'indagine Agefis mette in luce una categoria professionale **consapevole dell'importanza del proprio ruolo** nella prevenzione e gestione del rischio catastrofale, ma ancora in una fase di costruzione delle competenze e di consolidamento del mercato di riferimento.

La conoscenza dell'obbligo assicurativo è ampia, ma la piena comprensione normativa e la traduzione operativa delle disposizioni richiedono **ulteriori interventi informativi e formativi**.

I professionisti tecnici manifestano un interesse crescente verso le nuove opportunità legate alle polizze catastrofali, riconoscendo la necessità di **formarsi e strutturarsi professionalmente** per poter offrire servizi qualificati e sostenibili.

RELAZIONE DI INDAGINE AGEFIS

A cura di Agefis – 2025

Analisi e redazione: GruppoPiù | Dipartimento Studi e Ricerca

Indagine anonima condotta su campione rappresentativo di professionisti tecnici – Ottobre 2025.